



Energie rinnovabili Sarà convertita una struttura per il biogas

Biometano, Socogas apre un impianto nella Bassa

» Prosegue lo sviluppo di Socogas nel campo delle energie green: il gruppo fidentino aprirà nel Parmense, infatti, il suo primo impianto per la produzione di biometano, gas 100% rinnovabile.

Socogas ha acquisito un impianto nel comune di Sorbolo Mezzani, che attualmente produce biogas e sarà convertito in biometano per una capacità di 400 metri cubi l'ora e una potenza installata di 1,7 Mega Watt. Le forniture di biomassa agricola arriveranno dalle società agricole del territorio limitrofo, sviluppando una sinergia virtuosa consentendo di valorizzare gli scarti dell'agricoltura in una risorsa green. L'impianto produrrà, infatti, oltre 3,5 milioni di metri cubi di biometano l'anno che saranno immessi in rete nazionale del gas.

«Per il gruppo Socogas le Energie Green non rappresentano solo l'apertura di nuovi mercati, ma il modo stesso in cui noi guardiamo al futuro: un sistema energetico pulito, giusto ed equo che non lasci nessuno indietro e capace di sostenere uno sviluppo amico dell'ambiente e della qualità della vita delle persone - spiega Patrizia Zucchi, presidente e ad del gruppo Socogas -. Siamo consapevoli della responsabilità sociale e ambientale di un grande gruppo come il nostro, per questo il nostro impegno nelle fonti energetiche sostenibili e rinnovabili continua a crescere. I biocarburanti sono oggi il miglior alleato della transizione energetica per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e neutralità climatica».

Il biometano si ricava dalla purificazione - upgrading - del biogas ottenuto dal trattamento e dalla valorizzazione degli scarti dell'agricoltura. Oltre a garantire le stesse prestazioni del metano tradizionale come carburante per



Manager
Patrizia Zucchi, presidente e ad del gruppo Socogas. In alto, l'impianto di Sorbolo Mezzani.

l'autotrazione, combustibile per il riscaldamento domestico ed energia per l'industria, il biometano è un gas rinnovabile e molto più ecologico, perché consente una radicale riduzione delle emissioni. Prodotto dagli scarti dell'agricoltura del nostro territorio, il biometano permette anche di ridurre l'approvvigionamento e la dipendenza energetica da altri Paesi.

Inoltre il digestato, cioè il residuo del processo di digestione anaerobica che permette la produzione del biogas a partire dagli scarti agricoli, viene riutilizzato nei campi come fertilizzante organico in sostituzione dei

concimi chimici, contribuendo alla fertilità e alla salute del suolo e completando così il ciclo virtuoso dell'economia circolare.

«Il biometano - spiega Tommaso Moroni Zucchi, responsabile dello sviluppo delle energie Green per il gruppo Socogas - è l'esempio di come l'economia circolare permetta di puntare contemporaneamente a obiettivi di sviluppo compatibile e di autosufficienza energetica, in una importante sinergia con il mondo agricolo che rappresenta il fiore all'occhiello del nostro territorio. Oltre al biometano, Socogas è attiva in altri settori Green: dalla ricerca e sviluppo del bio Gpl, all'inserimento del carburante Green Hvo nella propria rete di distributori stradali, alla progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici per abitazioni e aziende».

Socogas opera in diversi campi del settore energetico: fornitura di Gpl, elettricità e metano, commercializzazione di lubrificanti, è protagonista nel trading e nella logistica avanzata e gestisce una rete capillare di distributori stradali.

Azienda
Socogas ha un fatturato di 800 mln. La sede principale del gruppo è a Fidenza.